ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-3551 del 27/09/2016
Oggetto	DPR N. 59/2013. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA). DITTA MAGGOT PRODUCTIONS SRLS (Imp. v. REDENA CREMONINE 18/A) FINALE EMILIA (MO). Rif. Prot. SUAP n. 573/2015 dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord sede di Finale Emilia. Rif. Prat. SINADOC n. 9701/2016.
Proposta	n. PDET-AMB-2016-3651 del 27/09/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	GIOVANNI ROMPIANESI

Questo giorno ventisette SETTEMBRE 2016 presso la sede di Via Giardini 474/c - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, GIOVANNI ROMPIANESI, determina quanto segue.

OGGETTO:

DPR N. 59/2013. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA).

DITTA MAGGOT PRODUCTIONS SRLS (Imp. v. REDENA CREMONINE 18/A) FINALE EMILIA (MO).

Rif. Prot. SUAP n. 573/2015 dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord – sede di Finale Emilia.

Rif. Prat. SINADOC n. 9701/2016.

La legge 4 aprile 2012, n. 35 (di conversione del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5), approvando disposizioni in materia di semplificazione e sviluppo, ha previsto all'art. 23 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per le piccole e medie imprese, demandando ad un successivo Regolamento la disciplina di dettaglio.

In attuazione di tale disposizione è stato emanato il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, "Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale".

In particolare:

- l'articolo 2, comma 1, lettera b, attribuisce ad Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive, ai sensi dell'articolo 7 del DPR 160/2010, oppure nella determinazione motivata di cui all'articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 241/1990;
- il Capo II riporta le procedure per il rilascio, il rinnovo e la modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

Si richiamano inoltre:

- Il D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale";
- le pertinenti norme settoriali ambientali oggi vigenti;
- la Legge Regionale n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" che assegna le funzioni amministrative in materia di AUA all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

In data 23/1/2016 la Ditta MAGGOT PRODUCTIONS SRLS, avente sede legale in comune di Finale Emilia (MO), v. Redena Cremonine n. 18/A, quale gestore dell'impianto ubicato in comune di Finale Emilia, v. Redena Cremonina n. 18/A, ha presentato al SUAP territorialmente competente la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale, successivamente trasmessa ad ARPAE-SAC di Modena e assunta agli atti in data 25/1/2016 con prot. n. 1099;

L'impianto di cui sopra effettua l'attività di allevamento esche;

Con riguardo allo stabilimento di cui al presente atto, la ditta chiede di ricomprendere nell'Autorizzazione Unica Ambientale i seguenti titoli abilitativi:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06;
- Comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della Legge 447/95, in materia di inquinamento acustico;

Riguardo lo stabilimento di cui al presente atto, risulta rilasciato il titolo abilitativo in materia ambientale di seguito indicato:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, per gli stabilimenti di cui all'articolo 15A del DPR 203/88, rilasciata dalla Provincia di Modena con Determinazione n. 583 del 18/6/2004;

In data 31/5/2016, con nota di ARPAE-SAC di Modena prot. n. 9966 è stata indetta, ai sensi dell'art. 14 e seguenti della L. 241/90, Conferenza dei Servizi, i lavori della quale si sono svolti in data 15/6/2016;

La Conferenza dei Servizi, indetta ai sensi dell'art.14, comma 3, della legge 241/1990, tenutasi il giorno 15/6/2016, ha ritenuto necessario richiedere la presentazione di documentazione integrativa; tale richiesta ha sospeso i termini di conclusione del procedimento;

In data 4/8/2016 è pervenuta ad ARPAE-SAC di Modena la documentazione integrativa richiesta, assunta agli atti con prot. n. 14784;

In data 12/8/2016, con nota di ARPAE-SAC di Modena prot. n. 15292 è stata nuovamente riunita la Conferenza dei Servizi, i lavori della quale si sono svolti in data 9/9/2016;

Durante l'iter autorizzatorio e i lavori della Conferenza di Servizi, tenutasi il giorno 9/9/2016, sono stati acquisiti i seguenti pareri e contributi istruttori:

- parere favorevole, per quanto riguarda gli aspetti urbanistici, espresso dal Comune di Finale Emilia, prot. n. 25457 del 26/7/2016, ai fini delle emissioni in atmosfera;
- parere favorevole di ARPAE Modena – Distretto Area Nord-Carpi, come da istruttoria tecnica prot. n. 16610 del 8/9/2016, dalla quale risulta la conformità alle normative tecniche per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- parere favorevole, per quanto riguarda gli aspetti igienico-sanitari, espresso dal Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena, Sede di Mirandola, prot. n. 70576 del 20/9/2016, alla seguente condizione:
 - “l'impianto di aspirazione dovrà funzionare sempre al massimo (100%) delle sue potenzialità, come dichiarato dal gestore durante i lavori della Conferenza dei Servizi, a differenza di quanto scritto nella Relazione Integrativa presentata in precedenza”.
- parere relativo alla Valutazione di Impatto Acustico espresso da ARPAE Modena Distretto Area Nord-Carpi, prot. n. 16448 del 6/9/2016;
- parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativamente al titolo ambientale Impatto Acustico espresso dal Comune di Finale Emilia con prot. n. 31273/2016.

La Conferenza dei Servizi, tenutasi il giorno 9/9/2016, ha espresso parere favorevole al rilascio della Autorizzazione Unica Ambientale, come risulta da verbale n. 81/2016 depositato agli atti;

La documentazione presente agli atti dei competenti Uffici di ARPAE-SAC di Modena consente di effettuare la relativa istruttoria;

Sulla base delle risultanze dell'istruttoria e degli esiti della Conferenza di Servizi, si può procedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013, comprensiva di tutti i titoli ambientali necessari per lo svolgimento della attività nello stabilimento di cui al presente atto;

Nel contempo si rende necessario revocare il titolo abilitativo in materia ambientale sopra citato;

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) ARPAE di Modena.

Il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia Romagna, con sede in Bologna, v. Po n. 5.

Il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dott. Giovanni Rompianesi, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) ARPAE di Modena.

Le informazioni che devono essere note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell' "Informativa per il trattamento dei dati personali" consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 474/C e visibile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it.

Per quanto precede,

il Dirigente determina

1) di rilasciare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/2013 al Gestore della ditta MAGGOTS PRODUCTIONS SRLS per l'impianto ubicato in comune di Finale Emilia, v. Redena Cremonine n. 18/A, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06
Rumore	Comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della L. 447/95

2) di disporre la revoca del titolo abilitativo vigente elencato in premessa;

3) di stabilire che le condizioni e le prescrizioni da rispettare sono contenute negli allegati di seguito elencati e costituenti parte integrante del presente atto:

- Allegato Aria – Attività di emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06.
- Allegato Impatto Acustico - comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della L. 447/95.

4) di fare salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;

5) di disporre che il presente provvedimento ha **durata pari a 15 anni** dal 27/9/2016 con scadenza al 27/9/2031;

6) di stabilire che l'eventuale **domanda di rinnovo** dovrà essere inoltrata, conformemente al modello predisposto dall'Autorità Competente e completa di tutta la documentazione necessaria, con almeno sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza sopra indicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013;

7) eventuali **modifiche** che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto, oppure variazioni del Gestore (persona fisica o giuridica), devono essere comunicate alla Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda;

8) di trasmettere la presente autorizzazione al SUAP dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord – sede di Finale Emilia;

9) di informare che:

a) al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, comprensivo degli allegati, si individuano ai sensi delle vigenti "norme settoriali" le seguenti Autorità competenti per il controllo e relativi atti collegati per i seguenti titoli abilitativi:

Titolo ambientale	Autorità di controllo
Autorizzazione alle emissioni in atmosfera	ARPAE Sez. Prov.le di Modena
Nulla-osta o Comunicazione in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico	Comune di Finale Emilia

b) gli Enti di cui sopra, ove rilevino secondo le rispettive competenze e situazioni di non conformità, rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederanno secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale di settore;

c) contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data del rilascio della autorizzazione.

10) di dare atto che l'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 59/2013, costituisce un sub-procedimento che confluisce in un Atto di competenza dello Sportello Unico dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord – sede di Finale Emilia, Struttura competente al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale. Pertanto non saranno effettuate verifiche in materia di documentazione antimafia da parte di ARPAE.

IL DIRETTORE RESPONSABILE
ARPAE-SAC MODENA
Dott. Giovanni Rompianesi

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. ____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data _____ Firma _____

Allegato ARIA

Ditta MAGGOT PRODUCTIONS SRLS (Imp. v. REDENA CREMONINE 18/A) FINALE EMILIA (MO).

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Aria	Rinnovo autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui agli artt. 269 e 281, comma 1, della Parte Quinta del D.Lgs 152/06

A - PREMESSA NORMATIVA

La PARTE QUINTA del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera, all'art. 268 punto 1, lettera o) attribuisce alla competenza della Regione, o a diversa autorità indicata dalla legge regionale, il rilascio dell'autorizzazione per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti e attività che possano provocare inquinamento atmosferico;

L'art. 269 comma 1, del D.Lgs 152/2006 prevede che per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della Parte Quinta del citato Decreto Legislativo;

L'art. 281 comma 1, del D.Lgs 152/2006 prevede che siano sottoposti a rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera tutti gli stabilimenti autorizzati in data anteriore all'entrata in vigore della Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006;

Spetta alla stessa Regione la fissazione dei valori delle emissioni di impianti sulla base della miglior tecnologia disponibile tenendo conto delle linee guida fissate dallo Stato e dei relativi valori di emissione;

B - PARTE DESCRITTIVA

La ditta MAGGOT PRODUCTIONS SRLS svolgente attività di allevamento esche, intende chiedere il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio degli impianti ubicati in comune di Finale Emilia, V. Redena Cremonine n. 18/a.

Dalla documentazione presentata a corredo della domanda di Autorizzazione Unica Ambientale nella quale sono indicati il ciclo produttivo, le tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, la quantità e la qualità delle emissioni, e dalla documentazione integrativa assunta gli atti di ARPAE-SAC di Modena in data 4/8/2016 con prot. n. 14784, risulta:

- la continuazione delle emissioni in atmosfera derivanti dai seguenti punti di emissione:

Emissione n.	Descrizione
1	Biofiltro (allevamento larve)
2	Biofiltro (allevamento larve)

- il seguente consumo di materie prime:

- zucchero	6	t/anno
- segatura	50	t/anno
- carne bianca fresca	800	t/anno
- colorante per alimenti	75	kg/anno
- detersivi	60	l/anno

C - ISTRUTTORIA E PARERI

Il Comune di Finale Emilia con prot. n. 25457 del 26/7/2016, ha espresso parere favorevole, in relazione agli aspetti urbanistici;

ARPAE Modena – Distretto Area Nord-Carpi, con nota prot. n. 16610 del 8/9/2016, ha fornito istruttoria tecnica dalla quale risulta la conformità alla normativa tecnica per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

L'Azienda USL di Modena, Dipartimento di Sanità Pubblica, Sede di Mirandola, ha espresso parere favorevole, per quanto riguarda gli aspetti igienico-sanitari, con nota prot. n. 70576 del 20/9/2016, alla seguente condizione:

- “l'impianto di aspirazione dovrà funzionare sempre al massimo (100%) delle sue potenzialità, come dichiarato dal gestore durante i lavori della Conferenza dei Servizi, a differenza di quanto scritto nella Relazione Integrativa presentata in precedenza”.

La Conferenza dei Servizi, tenutasi il giorno 9/9/2016, ha espresso parere favorevole al rilascio della Autorizzazione Unica Ambientale, come risulta da verbale n. 81/2016 depositato agli atti;

Da quanto agli atti si valuta che per gli impianti e attività risultano adottate sufficienti misure ai fini del contenimento delle emissioni entro i limiti previsti dalla normativa tecnica di riferimento, che il loro esercizio risulta compatibile con lo stato di qualità dell'aria della zona e pertanto risultano soddisfatte le condizioni per il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

D - PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

L'esercizio delle attività con emissioni in atmosfera della ditta MAGGOT PRODUCTIONS SRLS con impianti ubicati in comune di Finale Emilia, V. Redena Cremonine n. 18/a, provincia di Modena, è autorizzato nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sottoindicate.

PUNTO DI EMISSIONE N. 1 – BIOFILTRO (allevamento larve)

portata massima	13.500 Nmc/h
altezza minima del camino	2 m
durata	24 h/g
VALORE SOGLIA DI GUARDIA	300 UOE/mc

Impianto di depurazione: FILTRO BIOLOGICO

PUNTO DI EMISSIONE N. 2 – BIOFILTRO (allevamento larve)

portata massima	13.500 Nmc/h
altezza minima del camino	2 m
durata	24 h/g
VALORE SOGLIA DI GUARDIA	300 UOE/mc

Impianto di depurazione: FILTRO BIOLOGICO

Prescrizioni

I consumi di materie prime utilizzate devono risultare da regolari fatture d'acquisto tenute a disposizione degli organi di controllo per almeno cinque anni.

Al fine di evitare la presenza di emissioni diffuse e di ottimizzare le aspirazioni sulle lettiere di allevamento, la ditta dovrà mantenere chiusi i portoni dei fabbricati, salvo le normali esigenze lavorative.

L'impianto di aspirazione dovrà funzionare sempre al massimo (100%) delle sue potenzialità, come dichiarato dal gestore durante i lavori della Conferenza dei Servizi, a differenza di quanto scritto nella Relazione Integrativa presentata in precedenza".

La ditta dovrà provvedere al monitoraggio annuale da svolgersi nel periodo di maggiore produzione (indicativamente aprile - settembre) mediante analisi olfattometriche da effettuarsi nelle modalità individuate dalla Norma UNI EN 13725:2003, con verifica del valore di Soglia di Guardia pari a 300 OUE/mc (Odor Unit Europee/mc) il cui superamento dovrà comportare le seguenti procedure:

1. effettuare le opere di manutenzione ordinarie/straordinarie atte ad un perfetto funzionamento dell'impianto di biofiltrazione;
2. ripetizione del campionamento entro 30 giorni dalla data di ricezione del rapporto di prova;
3. inviare ad ARPAE-SAC e Distretto territoriale - una relazione conclusiva che specifichi le motivazioni che hanno determinato il superamento della Soglia di Guardia e la tipologia di interventi effettuati al fine di ripristinare il corretto funzionamento.

I risultati dei primi autocontrolli (effettuati dopo il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale) con determinazione di Portata, a monte del Biofiltro e di Sostanze Odorigene e Ammoniacale a Valle del biofiltro devono essere trasmessi ad ARPAE-SAC e Distretto territoriale non appena disponibili.

Prescrizioni relative agli impianti di abbattimento (depuratori)

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere annotata nell'apposita sezione del "Registro degli autocontrolli", ove previsto, oppure registrata con modalità comunque documentabili, riportanti le informazioni di cui in appendice 2 all'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06, e conservate presso lo stabilimento, a disposizione dell'Autorità di controllo, per tutta la durata della presente autorizzazione. Tale registrazione, nel caso in cui gli impianti di abbattimento siano dotati di sistemi di controllo del loro funzionamento con registrazione in continuo, può essere sostituita, completa di tutte le informazioni previste:

- da annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo);
- dalla stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato).

Le fermate per manutenzione degli impianti di abbattimento devono essere programmate ed eseguite, in periodi di sospensione produttiva; in tale caso non si ritiene necessaria la citata annotazione effettuata sul "Registro degli autocontrolli" o con altra modalità.

Devono essere installati sulle seguenti tipologie di impianti di abbattimento, adeguati sistemi di controllo relativi al funzionamento degli stessi:

Biofiltro: - Misuratore istantaneo di pressione differenziale.

Il funzionamento degli impianti di aspirazione (e degli annessi sistemi di biofiltrazione) per il trattamento delle emissioni diffuse dai locali di incubazione delle larve dovrà essere continuo nelle 24 ore e su tutto l'arco dell'anno.

Le fermate programmabili superiori alle 12 ore degli impianti di depurazione e dei contaore devono essere comunicati ad Comune ed ARPAE-SAC e Distretto Territoriale- con almeno 48 ore di anticipo.

Le fermate accidentali degli impianti di depurazione e dei contaore devono essere comunicate entro le successive 24 ore a Comune ed ARPAE.

PRESCRIZIONI IN CASO DI GUASTI E ANOMALIE

Qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare una delle seguenti azioni:

- l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa ad un depuratore;
- la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, verificato attraverso controllo analitico da effettuarsi nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
- la sospensione dell'esercizio dell'impianto, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il gestore deve comunque sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del DLgs 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

Le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate, ad esempio via fax, posta elettronica certificata, ecc., alla Autorità Competente ed ARPAE-S.A.C. di Modena e ad ARPAE Distretto territorialmente competente, entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento stesso, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché data e ora presunta di ripristino del normale funzionamento.

ARPAE, sulla base dell'evoluzione dello stato di qualità dell'aria della zona in cui si colloca lo stabilimento e delle migliori tecniche disponibili, potrà procedere al riesame del progetto e all'aggiornamento dell'autorizzazione.

PRESCRIZIONI TECNICHE EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'impresa esercente l'impianto è tenuta ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

(riferimento metodi UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

I punti di misura/campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle

misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284-1; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato:

- ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari alla esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169 (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc.). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza.

In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (metri)	N° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo
fino a 1m	1 punto	fino a 0,5m	1 punto al centro del lato
da 1m a 2m	2 punti (posizionati a 90°)	da 0,5m a 1m	2 punti al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2m	3 punti (posizionati a 60°)	superiore a 1m	3 punti

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno almeno da 3 pollici filettato internamente passo gas e deve sporgere per circa 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del DLgs 81/08 e successive modifiche. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri circa. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antidrucciolo e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici; le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento. Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

I condotti di adduzione ai biofiltri devono essere dotati dei punti di prelievo di cui sopra.

Limiti di Emissione ed Incertezza delle misurazioni

I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo.

Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione $\pm$ Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nell'elenco allegato; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente per il Controllo (ARPAE). Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella, nonché altri metodi emessi da UNI specificatamente per le misure in emissione da sorgente fissa dello stesso inquinante.

METODI MANUALI DI CAMPIONAMENTO E ANALISI DI EMISSIONI

Parametro/Inquinante	Metodi indicati
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI 10169 e UNI EN 13284-1
Portata e Temperatura emissione	UNI 10169

Prescrizioni relative agli autocontrolli

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 269, punto 4, lettera b) del D.Lgs. 152/2006, l'impresa in oggetto è tenuta ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni con una periodicità almeno annuale per i punti di emissione n. 1 e 2 con determinazione di portata a Monte del biofiltro e Sostanze Odorigene a Valle del biofiltro.

Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotate su apposito "Registro degli autocontrolli" con pagine numerate, bollate da ARPAE – Distretto territorialmente competente, firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione per tutta la durata della Autorizzazione.

La periodicità degli autocontrolli individuata nel quadro riassuntivo delle emissioni è da intendersi riferita alla data di messa a regime dell'impianto, +/- trenta giorni. Le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad ARPAE - Sezione Prov.le di Modena - entro 24 ore dall'accertamento. I risultati di tali controlli, non possono essere utilizzati ai fini della contestazione del reato previsto dall'articolo 279 comma 2 per il superamento dei valori limite di emissione.

IL DIRETTORE RESPONSABILE
ARPAE-SAC MODENA
Dott. Giovanni Rompianesi

Allegato IMPATTO ACUSTICO

Ditta MAGGOT PRODUCTIONS SRLS (Imp. v. REDENA CREMONINE 18/A) FINALE EMILIA (MO).

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Rumore	Comunicazione o nulla osta di cui alla Legge 447/1995

A-PREMESSA NORMATIVA

La legge 26 ottobre 1995, n. 447 “Legge quadro sull'inquinamento acustico” stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 117 della Costituzione.

In attuazione dell'art. 4 della L. 447/95, la Legge regionale 9 maggio 2001, n. 15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico detta norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente esterno ed abitativo dalle sorgenti sonore.

Con la Delibera della Giunta Regionale 21/01/2002 n. 45 vengono varati i “Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività ai sensi dell’art. 11, comma 1 della L.R. 15/2001”.

Successivamente la Regione Emilia Romagna ha emanato la Delibera della Giunta Regionale n. 673 del 14/04/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 15/2001".

Il Decreto Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n. 227 ha introdotto criteri di “Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico”.

B-PARTE DESCRITTIVA

La ditta MAGGOTS PRODUCTION S.r.l., con sede legale e produttiva in Via Redena Cremonine, n. 18/A nel Finale Emilia (MO), svolge attività di allevamento della larva di mosca carnaria da destinare al mercato delle esche per pesca sportiva.

L’attività oggetto di valutazione si trova localizzata all’interno di una area prevalentemente ad uso agricolo, ad oltre tre chilometri e mezzo a nord del centro abitato di Finale Emilia (MO).

L’azienda è costituita da un capannone all’interno del quale si svolge l’attività di allevamento, ed il capannone è confinante in ogni direzione con terreno ad uso agricolo di proprietà.

Le mosche vengono allevate all’interno di un moscaio, ovvero un apposito locale chiuso in cui le mosche adulte sono mantenute in ambiente controllato. Le condizioni mantenute nell’ambiente sono quelle ideali per la riproduzione della mosca, che depone le uova su materiale costituito da carne fresca macinata appositamente disposta nel locale.

Il materiale su cui sono state deposte le uova viene poi spostato all’interno di vasche di allevamento in cui le uova si dischiudono e si trasformano in larve, che vengono successivamente raccolte e mantenute in una cella frigorifera per bloccarne lo sviluppo. Lo stoccaggio in cella frigo permane fino al momento della vendita e della distribuzione ai clienti.

La ditta MAGGOTS PRODUCTION S.r.l., ha presentato istanza di AUA acquisita al protocollo comunale con n. 41910 del 22/12/2016 e n. 2365 del 23/01/2016, per voltura (a seguito di subingresso a Valim Immobiliare S.r.l.) e rinnovo di autorizzazione inerente emissioni in atmosfera provenienti da fabbricato contenente vasche di allevamento esche per la pesca oltre ad impatto acustico.

Così come è descritto nella relazione di “Valutazione d’impatto acustico” presentata dal richiedente ai sensi dell’articolo 8, comma 4, della L. 447/95, le sorgenti interne ai fabbricati sono:

- un tritacarne per la macinazione della carne da distribuire alle larve,
- un vibrovaglio per la pulizia delle larve raccolte.

Inoltre all’esterno del capannone sono invece presenti i compressori, le celle frigo e due biofiltri.

I compressori, posti nei pressi del lato occidentale dell’azienda, si attivano automaticamente in funzione della richiesta di aria all’interno del capannone ed hanno pertanto un funzionamento ad intervalli regolari.

Le celle frigo vengono utilizzate per fermare la maturazione delle larve fino al momento della vendita.

La presenza del biofiltro è necessario per l’abbattimento delle emissioni odorose dell’aria interna al capannone.

Sono presenti quindi tre ventilatori di aspirazione dell’aria che rimangono attivi 24h/24 tutto l’anno.

In assenza di zonizzazione acustica comunale così come disposto dall’art. 2 della LR 15/2001, il sito di pertinenza dell’impianto per l’allevamento di esche, inserito all’interno di un’area agricola, è attribuibile, secondo i criteri e le condizioni per la classificazione acustica del territorio comunale (DGR 2053/01), ad una classe III – area mista con limiti pari a 60 dBA di giorno e 50 dBA di notte (rif. DPCM 14/11/97).

L’edificio più prossimo all’azienda risulta posto una distanza di circa 400 metri in direzione sud-ovest.

La relazione di “Valutazione d’impatto acustico” riporta i risultati di un’indagine fonometrica eseguita in prossimità di quattro postazioni (P1, P2, P3 e P4) individuate in corrispondenza del confine di proprietà.

Dall’analisi dei livelli sonori, rilevati sia in periodo diurno che notturno, si evince che la rumorosità ambientale correlata al funzionamento delle sorgenti sonore rispetta, nelle postazioni P1, P2 e P3, i limiti assoluti diurni e notturni della classe III. Nella postazione P4, si rileva, invece, un lieve superamento del valore limite notturno (52.0 dBA rispetto 50.0 dBA) dovuta alla presenza di una componente tonale, presumibilmente correlata al funzionamento dei compressori. Per tale difformità il TCAA non propone di procedere con opere di bonifica in considerazione che l’azienda è isolata e il ricettore più prossimo è posto a circa 400 metri.

Per le stesse motivazioni il TCAA non ha proceduto a verificare il rispetto del valore limite d’immissione differenziale diurno e notturno, misurabile in prossimità della facciata dei ricettori.

C-ISTRUTTORIA E PARERI

Dall’analisi di quanto sopra riportato, visto il parere favorevole con prescrizioni al rilascio del titolo abilitativo nulla osta acustico, espresso da ARPAE Servizio Territoriale Distretto Area Nord, sede di Carpi (MO) prot. n. 16448 del 6/9/2016;

Considerato che la Conferenza di Servizi, tenutasi in data 15/9/2016, ha espresso parere favorevole al rilascio dell’AUA;

visto il parere favorevole al rilascio dell’Autorizzazione Unica Ambientale relativamente al titolo ambientale Impatto Acustico espresso dal Comune di Finale Emilia con prot. n. 31273/2016;

D-PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

Il nulla osta ai soli fini acustici, fatti salvi i diritti di terzi, è rilasciato all'utilizzo, presso il fabbricato ad uso produttivo posto in Via Redena Cremonine, n. 18/A comune di Finale Emilia (MO), - foglio n. 38, mappale 2, sub. 2 - delle sorgenti di rumore a servizio della ditta MAGGOTS PRODUCTIONS Srl, secondo la configurazione descritta nella valutazione previsionale d'impatto acustico citata in premessa, presentata dal richiedente ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della L. 447/95, alle seguenti condizioni:

- 1) per quanto attiene il superamento del valore limite d'immissione assoluto notturno nella postazione P4, pur se l'insediamento risulta posto a circa 400 metri dal ricettore più prossimo, si ritiene necessario che il Gestore proceda entro 90 giorni dal rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con ulteriori verifiche in campo, se non già effettuate, per individuare quale sorgente sonora determini la componente tonale riscontrata durante il monitoraggio;
- 2) entro i successivi 60 giorni il gestore dovrà intervenire sulla stessa per eliminare il tono puro dall'evento sonoro e trasmettere a Comune e ARPAE relazione tecnica che illustri le misure adottate;
- 3) in corso d'esercizio dovranno essere mantenute modalità tecnico/gestionali sulle sorgenti sonore tali da assicurare, nel tempo, la compatibilità acustica nei confronti del contesto urbanistico circostante; allo scopo la ditta dovrà eseguire controlli periodici sulle attrezzature e impianti collocati all'esterno dei locali di produzione per valutarne la corretta funzionalità e dovrà, altresì, intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di parti di esse provochino un evidente inquinamento acustico;
- 4) dovrà essere assoggettata a preventiva valutazione d'impatto acustico ogni modifica sostanziale dell'assetto impiantistico e/o delle sorgenti di rumore.

IL DIRETTORE RESPONSABILE
ARPAE-SAC MODENA
Dott. Giovanni Rompianesi

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. ____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data _____ Firma _____

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.